

## Gli Angeli

In occasione dell'Angelus del 2 ottobre, giorno in cui la Chiesa ricorda gli Angeli Custodi, Benedetto XVI ha richiamato ai fedeli l'esistenza degli angeli, grazie alla quale ogni vita umana, dall'inizio alla fine, è circondata di protezione. Come ricorda S. Agostino, la parola "angelo" designa l'incarico, non la natura. Il nome, infatti, sia nell'originario ebraico sia in quello greco, significa "messaggero". Gli angeli, dunque, sono messaggeri di Dio, persone vere e proprie, puramente spirituali, quindi senza corpo materiale e immortali, dotate d'intelligenza e volontà. Ricorda la lettera agli Ebrei che il loro specifico è di essere "incaricati di un ministero, inviati a servire" (Eb 1,14) gli uomini. Nella loro missione, dunque, sono posti affianco agli uomini per accompagnarli nel cammino della vita, fino al raggiungimento della Patria celeste, illuminando, custodendo, reggendo e governando ogni passo, così come avvenne per il popolo d'Israele durante l'Esodo: "Io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; perché il mio nome è in lui" (Es 23,20-22). Qualche giorno immediatamente successivo all'Angelus in un talk show televisivo un ospite ha criticato in modo sarcastico le parole del Pontefice perché ritenute non attente alla cruda realtà e incapaci di cogliere i problemi concreti della gente. A nostro avviso quella critica nasconde un duplice errore. Innanzitutto rivela una visione secondo cui quanto è spirituale deve essere relegato alla coscienza individuale e non ha alcuna influenza sulla società. Al contrario, la vita spirituale non è neutra ma incide profondamente sui criteri di giudizio, sui valori di riferimento, sulle scelte pratiche e sui modi di comportamento di ogni persona e, quindi, della stessa società. Il secondo errore, poi, riguarda la convinzione che la presenza degli angeli sia indifferente alla vita sociale e, pertanto, parlare di loro significa dilettersi in irreali fantasticherie che distraggono dai problemi veri. Gli angeli, al contrario, non sono astratti dalla vita dell'uomo, anzi sono a essa presenti, ne conoscono e condividono ogni problema e avversità. La scelta di accoglierne la vicinanza e la missione può cambiare radicalmente il modo di vedere e affrontare l'esistenza. Proponendo ai giovani la fede negli angeli, invitandoli a un rapporto diretto e personale con essi, li avremo aiutati a dare alla vita una visione alta e ad affrontare in maniera rinnovata la concreta quotidianità.

Don Michele Fontana